Servizio idrico, il dopo Siam non è chiuso: il Comune setaccia conti, investimenti e impianti

Il passaggio ad Aretusacque, nei mesi scorsi, ha chiuso una stagione nella gestione del servizio idrico a Siracusa ma non ha archiviato i conti con Siam. Anzi, la fase più delicata si sta giocando adesso, lontano dalle reti e dagli impianti. Da settimane lavora per conto di Palazzo Vermexio una Commissione per la verifica tecnico-amministrativa ex post, per la ricognizione dello stato di consistenza e per la verifica dell'esecuzione della cessata concessione del Servizio Idrico Integrato. Quindi analisi e contrasti sul terreno degli obblighi contrattuali, degli investimenti realizzati, del patrimonio riconsegnato e delle partite economiche ancora aperte.

Nei giorni scorsi, il Comune ha affidato al commercialista Piervincenzo Tripoli il ruolo di esperto economico-finanziario della commissione incaricata di esaminare la cessata concessione di Siam. La sostituzione arriva dopo che il presidente della commissione, l'ingegnere Pierluigi Carugno, ha segnalato la necessità di disporre di competenze più specifiche nell'analisi dei bilanci, dei Piani economico-finanziari, degli investimenti e del patrimonio del servizio idrico.

La ricostruzione parte dal 24 giugno 2026, quando Siam ha formalmente riconsegnato al Comune reti, impianti e infrastrutture. Il giorno successivo, 25 giugno, Aretusacque è subentrata nella gestione del servizio. Un passaggio necessario a garantire la continuità di un servizio pubblico essenziale, ma che ha lasciato aperta una questione tutt'altro che secondaria ovvero la verifica delle condizioni di ciò che

è stato restituito e accertare il rispetto degli impegni assunti dal precedente gestore.
Non basta, infatti, aver trasferito la gestione. Occorre stabilire in quale stato siano state riconsegnate le infrastrutture, quali interventi siano stati effettivamente realizzati, quali opere siano rimaste incompiute e quale sia il valore degli investimenti ancora da ammortizzare. È su questo terreno che si misura una parte rilevante della partita tra il vecchio e il nuovo corso del servizio idrico siracusano.
Il Comune ha avviato il percorso il 10 settembre, istituendo una commissione tecnico-amministrativa presieduta dall'ingegnere Pierluigi Carugno, affiancato dall'avvocato Andrea Provvidenza per gli aspetti legali e giuridico-amministrativi. Il 6 ottobre era stato individuato come componente economico-finanziario il funzionario comunale Vincenzo Micieli. Una nomina durata poco più di un mese, poi revocata per lasciare spazio a un professionista esterno. Il lavoro affidato alla commissione è articolato su quattro direttrici. La prima riguarda lo stato di consistenza delle reti, degli impianti e dei beni riconsegnati da Siam: quanto risulta dai verbali di consegna corrisponde alle condizioni effettive delle infrastrutture? La seconda riguarda le opere previste dal Programma degli Interventi, per distinguere quelle completate e collaudabili da quelle non ultimate o non collaudate. C'è poi il capitolo degli investimenti, dei cespiti, degli ammortamenti e del valore residuo dei beni non ancora ammortizzati secondo il metodo tariffario Arera. Infine, dovrà essere verificato il grado di attuazione complessivo del Programma degli Interventi, individuando eventuali opere non realizzate e i relativi profili contrattuali e amministrativi.
Un accertamento che non si limita all'esame delle carte con la previsione di sopralluoghi sulle reti acquedottistiche e fognarie, sugli impianti di sollevamento e sui depuratori.
È importante chiarire anche i limiti del mandato. La commissione non dovrà stabilire quanto spetti a Siam per il

subentro, né potrà intervenire sulla regolazione tariffaria, applicare penali o sanzioni e risolvere eventuali contenziosi. Non è chiamata neppure a pronunciarsi sulla legittimità degli atti amministrativi. Il suo compito è ricostruire e documentare. Dovrà mettere a disposizione degli enti competenti un quadro tecnico, patrimoniale ed economico-finanziario della concessione conclusa. Un lavoro che potrà contribuire a chiarire le posizioni contrapposte sul valore delle opere e degli investimenti, ma che non sostituisce le decisioni degli organismi istituzionali e giudiziari competenti.

Nel frattempo, il vecchio gestore continua a occuparsi di una parte dei rapporti economici con gli utenti. Siam ha infatti incaricato un’agenzia di riscossione crediti per recuperare le bollette insolute riferite agli anni della propria gestione. È un altro tassello della transizione, che mostra come il passaggio ad Aretusacque non abbia cancellato le pendenze pregresse.